

Il Mondiale in “periferia” di Giulia Riva: «Penso solo a fare una gran staffetta»

Niente cerimonie di apertura e chiusura: «Siamo isolati e inoltre tutti i social network sono bloccati»

ALDO NEGRI

DALIAN È già in Cina da inizio settimana e non vede l'ora di scendere in pista per gareggiare nel suo primo Mondiale. Giulia Riva, portacolori della Fanfulla, si trova nel ritiro azzurro a Dalian per preparare la staffetta 4x100 che la vedrà in pista sabato 29 agosto, penultimo giorno della rassegna iridata scattata nella notte appena trascorsa. Una partecipazione storica per il movimento lodigiano dell'atletica, visto che mai nessuno prima d'ora era riuscito a un Mondiale Assoluto su pista. Riva prenderà parte alla staffetta 4x100 che si correrà sabato 29 agosto allo stadio olimpico di Pechino, soprannominato per la sua forma anche “Nido d'uccello”.

Il quartetto azzurro sta preparando in maniera scrupolosa la gara di sabato prossimo, con la fanfullina che un po' a sorpresa potrebbe correre la prima frazione: «Ci alleniamo in un centro sportivo della zona abbastanza attrezzato e le sedute si svolgono soprattutto la mattina per meglio abituarci all'orario di gara - racconta la velocista di Muggiò in esclusiva a “il Cittadino”, direttamente da Dalian -. In allenamento stiamo provando i cambi e probabilmente mi faranno fare la prima frazione: non è la mia preferita perché non mi viene benissimo la partenza dai blocchi, preferirei correre il lanciato della seconda frazione o dell'ultima, ma ovviamente mi adeguo alle scelte tecniche».

Riva non ha preso parte alla cerimonia d'inaugurazione perché il programma azzurro prevede che si sposti a Pechino soltanto nella serata di mercoledì 26 agosto. «Non ci godremo praticamente niente delle gare, un vero peccato. E non prenderemo parte neanche alla cerimonia di chiusura che sarà la sera del 30 agosto: noi gareggeremo il 29 e il 30 mattina partiremo già alla volta dell'Italia».

Nonostante i giorni trascorrano velocemente e oggi siano andate in



A UN'ORA E MEZZA DA PECHINO Giulia Riva, prima a sinistra, a Dalian con le altre ragazze delle staffette 4x100 e 4x400

scena le prime gare, per ora non si avverte ancora la tensione tipica di un debutto mondiale: «No, per ora non sono ancora così agitata, anche perché qui con noi in hotel ci sono solo gli atleti delle due staffette e qualche marciatore». Inoltre Dalian dista almeno un'ora e mezza di volo da Pechino, conta circa 6 milioni e mezzo di abitanti e può vantare il terzo porto per importanza di tutta la nazione. Non esattamente una città affascinante: «Siamo isolati e inoltre tutti i social network sono bloccati - continua la sprinter classe 1992 -. Nel tempo libero giriamo un po' per la città, anche se non ha moltissimo da offrire non essendo prettamente turistica».

Fortunatamente assieme alla delegazione italiana è partita alla volta della Cina anche una cuoca italiana: «Questa è una vera fortuna perché altrimenti non so come avremmo fatto qui - chiude -, anche se sta faticando molto a trovare gli ingredienti adatti. Ci stiamo adattando un po' tutti, mentre aspettiamo impazienti di gareggiare».